

SERIE A CALCIO

Per la squadra di Capello passerella al Del Duca. Surclassato l'undici marchigiano, che non ha retto il confronto. Il gioco di Gullit & soci somiglia ancora molto a quello della passata stagione. Buono l'esordio del centrocampista Albertini, che stupisce anche i veterani olandesi



Gullit è stato anche ieri uno dei migliori in campo. Sotto, la gioia dei milanesi dopo il gol vittoria scaturito da un autogol di Benetti su tiro di Van Basten

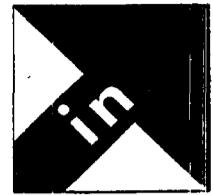
ASCOLI-MILAN

0-1

Table listing player names and numbers for the Ascoli team: 1 LORIERI, 2 ALOISI, 3 PERGOLIZZI, 4 DI ROCCO, 5 BENETTI, 6 PIERLEONI, 7 CAVALIERE, 8 SPINALLEI 82', 9 TROGLIO, 10 GIORDANO, 11 VERVOORT, 12 BIERHOFF, 13 BOCCHINO, 14 MANCINI, 15 BERNARDINI, 16 ZAINI.

Table listing player names and numbers for the Milan team: 1 ROSSI, 2 TASSOTTI, 3 GAMBARO, 4 ALBERTINI, 5 COSTACURTA, 6 BARESI, 7 DONADONI, 8 RIJKAARD, 9 VAN BASTEN, 10 GULLIT, 11 MASSARO 85', 12 EVANI, 13 ANTONIOLI, 14 GALLI, 15 ANCELOTTI, 16 SERENA.

MARCATORI: Autogol di Benetti al 39'. ARBITRO: Luci di Firenze 6,5. NOTE: Angoli 19-1 per il Milan. Ammoniti Costacurta, Spettatori paganti 25.473 per un incasso di 807.960.000 lire, abbonati 4.554 per un rateo di 79.401.764 lire. Incasso complessivo di 887.361.764.



Albertini: 7,5. Dopo lo splendido esordio in Coppa Italia s'è ripetuto alla grande. Il geometrino ventenne ha preso subito le misure alla squadra e la fa girare da consumato veterano. Applausi per lui anche da Vicini. La maglia numero 4 è sua. Gullit: 7. Ha festeggiato ieri i 29 anni con una prestazione esemplare. Ha agito nella zona destra del campo dietro a Van Basten, col quale ha provato e trovato diversi scarsi. I tempi bui sono davvero lontani. Evani: 7. Caracolla s'ha faccia sinistra, mette in area una serie di palloni e prova anche il tiro in porta. Presina fondamentale per Capello. Van Basten: 7. Elegante ed efficace. Una delusione leggerissima di Benetti gli toglie la soddisfazione del gol. Rijkaard: 7. Il solito lirico dicatore, dalle giocate sempre più ma fondamente. A volte non risalta, ma senza di lui il Milan accuserebbe molti colpi a vuoto.

Troglio: 5. Non s'è mai visto. S'è nascosto a centro-campo toccando tre o quattro palloni in 90 minuti. È sperabile cresca in fretta anche come condizione fisica, altrimenti saranno dolori. Vervoort: 5. Generoso ma impreciso. Cerca con lunghi lanci di arrivare a Giordano e Bierhoff, ma il più delle volte a gittata è errata. Bierhoff: 5. Foveretto, non riesce a vedere e toccare palloni giocabili. Ma quei pochi li lavora con troppa approssimazione. È davvero una grossa incognita. Giordano: 5. Vale lo stesso discorso di Bierhoff. Il romano cerca di proiettarsi in avanti con un briciolo di determinazione in più. Ma i risultati sono comunque sconfortanti.

Rossoneri, partenza turbo

L'arbitro



Luci: 6,5. La partita correttissima non ha impegnato più di tanto il fischietto toscano che comunque è parso in buona forma, sempre a ridosso dell'azione. Perfetta la sintonia col due guardalinee Battaia e Lodo in alcune azioni di fuorigioco di Giordano e Bierhoff. Perentoria l'ammonizione a Costacurta in occasione dell'unico fallo della partita. Ma Casarin è stato chiaro: prevenire ogni accenno al gioco duro con cartellini gialli. E Luci ha eseguito. Pochissime le intrusioni durante l'incontro, dunque irrilevante il tempo di recupero. Tutto liscio.

Microfilm

13' Ottimo scambio Gullit-Van Basten col centravanti che avvia il tiro a segno su Lorieri. Il portiere si salva in corner. 24' Da calcio d'angolo Gullit vola a colpire di testa. Sulla linea bianca salva Troglio. 33' Fallo di Benetti su Van Basten al limite d'area. Batte la punizione Rijkaard. La palla tocca un giocatore della barriera e si va a stampare sul palo alla destra di Lorieri. 36' Gran botta di Donadoni in area. Il portiere ascolano è superato. Ci mette una pezza Cavaliere respingendo quasi sulla linea. 39' Un lancio in area di Albertini trova pronto Van Basten che carica il destro. La palla viaggia come un missile verso la porta, subisce una leggera deviazione di Benetti e supera Lorieri decretando il vantaggio del Milan. 78' Nel giro di 10 secondi il portiere ascolano ribatte con ottimi riflessi tre tiri di Van Basten, Albertini e Gullit. 86' Da segnalare l'unica azione degna di questo nome dell'Ascoli: la organizza Di Rocco che lancia Pergolizzi. Un colpo di testa del terzino è alto. Rossi ancora una volta resta inoperoso.

DAL NOSTRO INVIATO WALTER QUAGNELI



Platt realizza dal dischetto il gol dei pari bariresi

no. Capello ha lasciato in panchina Aldo Serena proponendo in attacco il solo Van Basten, con Gullit a caracolare in libertà soprattutto sulla zona destra del campo in modo da non sovrapporsi con Donadoni, collocato prevalentemente sull'altro versante. Van Basten al centro dell'attacco non s'è mai sentito solo. Gullit, Donadoni, il velocissimo Evani, Rijkaard e soprattutto Demetrio Albertini, con repentine verticalizzazioni si sono proposti al suo fianco per efficaci scambi che hanno creato tante palle gol. Insomma un gioco armonico con tanto pressing che promette molto bene. «Non ho mai fatto salti di gioia all'idea di giocare da solo in attacco - commenta Van Basten - ma se Albertini, Gullit, Donadoni ed Evani continueranno a proporsi in questa maniera ed a tirare in porta come contro l'Ascoli, dovrò fare marcia indietro e ricredermi». La difesa rossonera, contro un Ascoli inesperto e arruffone non ha avuto molto da fare. Buoni alcuni spunti sulla fascia sinistra di Gambaro. Ad ogni modo la vittoriosa partita del Del Duca ha posto ancora una volta sugli scudi Demetrio Albertini. Il ventenne centrocampista destinato a prendere il posto di Ancelotti è stato protagonista di 90 minuti esemplari per dedizione e senso tattico. Ha diretto la squadra con la perizia di un trentenne, senza sbavature, tentennamenti e con una eccezionale visione di gioco. Col passare dei minuti ha provato an-

che a presentarsi nell'area avversaria e a tirare in porta. Vicini gli ha fatto i complimenti e a fine partita anche i suoi compagni sono stati prodighi di elogi nei suoi confronti. «È stupefacente - ha detto Van Basten - che un ragazzo di 20 anni, al debutto, sappia comportarsi con tanta lucidità e intelligenza tattica. Pare un veterano. Guida la squadra che è un piacere». Lui, Demetrio Albertini, si schermisce. Arrossisce quando gli riferiscono dei complimenti di Vicini. «Ringrazio tutti. Ma con campioni come Gullit, Van Basten, Rijkaard e Donadoni è tutto facile. Io sto lì al centro del campo e cerco di far girare la squadra con semplicità e nella maniera più efficace possibile...». L'Ascoli, purtroppo per De Sisti e Rozzi, è ben poca cosa. I reparti sotto accusa sono soprattutto centrocampo ed attacco. Troglio e Vervoort girano a vuoto, non fanno filtro e non promuovono la manovra e i due attaccanti Bierhoff e Giordano si trovano spaesati e senza palloni giocabili. E pure la difesa non è immune da colpe. Certo non tutte le squadre si chiameranno Milan. Ma De Sisti non dorme sonni tranquilli. «Mi aspettavo molto di più dai miei giocatori» ammette sconsolato. Chiederà qualche rinforzo ai presidenti Rozzi. Ma una cosa pare comunque chiara: il campionato dell'Ascoli sarà colmo di sofferenze.

De Sisti «Troppo forti» E Vicini è d'accordo

ASCOLI. Azeglio Vicini, dall'alto della tribuna del Duca e a fianco dell'on. Fiorini, rassegnato tifoso ascolano, fotografa la gara in un'istuttiva: «Troppo differenza». L'ex tecnico azzurro ha poi sostenuto tutta la sua diplomazia per gliare sulle differenze di gioco tra Sacchi e Capello. «A me sembra sempre lo stesso, forte Milan - ha dichiarato alla fine l'allenatore De Sisti - e tutto sommato sono soddisfatto di quanto visto in campo. I rossoneri hanno imposti ritmi notevolissimi ed ai miei uomini posso solo rimproverare una non eccelsa gestione della palla. Mi aspettavo di più in fase di disimpegno». Tutti d'accordo con il mister i giocatori bianconeri. Da Vervoort a Troglio, tutti ammettono la netta superiorità del Milan e l'impossibilità di fare di più di quanto espresso. «I loro centri campisti sono tutti grandi campioni», ha detto l'argentino ex laziale. Infine, Benetti toglie la spina del gol a Van Basten: «La palla sarebbe finita lo stesso in rete - ha detto il difensore - ma non stato io a deviare la conclusione dell'attaccante milanista».

Capello Stesso gioco di Sacchi? «Non è vero»

ASCOLI. Negli spogliatoi del Del Duca sono tutti d'accordo: troppa differenza tra il Milan, squadra rigenerata, e l'Ascoli ancora sperimentale di mister De Sisti. Per i giocatori milanesi sorrisi e giudizi positivi per tutti. «Ascoli squadra difficile. Bravo il portiere», sintetizza Van Basten, autore del gol-partita, al termine. Gli è eco Gullit: «Questo campo è sempre stato il sidioso, comunque credo che abbiamo meritato la vittoria, malgrado la sfortuna ci perseguitasse». Costacurta, invece, entra nel merito dell'episodio che ha visto l'arbitro ingiggergli una ammonizione. «Il mio fallo era forse troppo evidente ed il giudice di gara ha fatto bene ad estrarre il cartellino giallo». Soddisfatto, naturalmente, anche mister Capello che ha persino dichiarato di aver sofferto fino alla fine perché «nel calcio non si può mai essere sicuri...». Funzionista su l'eredità lasciata da Sacchi il tecnico rossoneri ha risposto seccamente: «Io ho le idee chiare. Sorridente anche Caliani, al seguito della squadra. Insomma, il Milan pensa già alla gara con il Brescia».

Privi di Scifo, Cravero e Martin Vazquez i granata riescono a contenere i pugliesi La squadra di Salvemini denuncia gravi limiti offensivi, solo Joao Paulo si salva

Un pari che accontenta tutti

BARI-TORINO

Table listing player names and numbers for the Bari team: 1 BIATO, 2 LOSETO, 3 PARENTE, 4 TERRACENERE, 5 CALCATERRA, 6 MACCOPPI 82', 7 PROGNA, 8 CUCCHI, 9 RIZZARDI 65', 10 FORTUNATO, 11 FARINA, 12 PLATT, 13 JOAO PAULO, 14 GENTILI, 15 CACCIA, 16 SODA.

Table listing player names and numbers for the Torino team: 1 MARCHEGIANI, 2 BRUNO, 3 SORDO, 4 COIS 88', 5 FUSI, 6 BENEDETTI, 7 MUSSI, 8 CARILLO 82', 9 LENTINI, 10 BRESCIANI, 11 VENTURIN, 12 DI FUSCO, 13 VIERI, 14 BERTELLI.

MARCATORI: 18' Mussi, 26' Platt (rig.). ARBITRO: Stafoggia 6. NOTE: Spettatori paganti 23.088, per un incasso di L. 534.579.000 abbonati 21.507, per una quota abbonamenti di L. 571.052.942. Ammoniti: Calcaterra, Bruno, Annoni.

MARCELLO CARDONE BARI. Un pareggio giusto, al termine di una partita a lunghi tratti non esaltante, ha accontentato sia il Torino, che vero Toro non era per le importanti assenze di Scifo, Cravero, Polcano e Martin Vazquez, sia il Bari, che è ancora alla ricerca della sua identità. Il Bari in formazione tipo ha ancora una volta evidenziato i notevoli limiti nel reparto offensivo, dove l'australiano Frank Farina non è mai stato messo in condizione di rendersi pericoloso. Platt ha giocato solo a sprazzi, mentre Joao Paulo, come sempre il più attivo, si è ritrovato sempre cir-

condato da un nugolo di avversari. Nel Bari c'è ancora molto da lavorare per rendere più compatta la squadra, e legare i vari reparti. Il Torino, ben messo in campo da Mondonico, con Annoni libero, Benedetti incollato come un mastino rabbioso su Farina, il grezzo Pasquale Bruno a rincorrere il veloce Joao Paulo e con Sordo sulle tracce del mobile Platt, ha dimostrato di essere già immerso nell'atmosfera del campionato. I granata nonostante le quattro importanti assenze (Casagrande è stato recuperato in extremis) hanno giocato, nel primo tem-

po, spavaldamente, riuscendo anche ad andare in vantaggio con Mussi. Solo nel secondo tempo i piemontesi sono calati «scendendo» a compromessi col Bari per un pareggio che accontentava entrambe le squadre. Al 16' il primo grave pericolo per Biato, ma il gran tiro dal limite di Annoni terminava di poco alto. Appena due minuti dopo il Toro era già in vantaggio. Una precisa punizione di Venturin, battuta dalla squadra, pesava in area di rigore il liberissimo Mussi che con un preciso diagonale rasoterra superava l'incolpevole Biato. Il Toro si gasava e sulla scia dell'entusiasmo ci riprovava. Al 23' un invitante cross di Lentini veniva malamente



Platt realizza dal dischetto il gol dei pari bariresi

sprecato da Casagrande, il cui colpo di testa ravvicinato non creava alcun pericolo. Al 26' il Bari finalmente si svegliava ed alla prima opportunità già acciuffava il pari, il brillante Parente rubava un prezioso pallone a centrocampo e dopo aver superato in scioltezza Annoni, Sordo e Fusi veniva fermato fallosamente da quest'ultimo, proprio all'ingrosso dell'area di rigore. Stafoggia non aveva dubbi e Platt dal dischetto con grande sicurezza realizzava il suo primo gol nel campionato italiano. Nel finale del tempo il Bari andava addirittura vicino al raddoppio: una veloce triangolazione liberava Cucchi al ti-

ro, violento ma impreciso. Nella ripresa il Toro era decisamente più prudente e rare erano le occasioni pericolose. Al 56' il Bari reclamava un secondo rigore, per il rude atterramento di Cucchi, anche in tale occasione Stafoggia non aveva dubbi. In assenza di Scifo e Martin Vazquez, al 63' ci pensava Cucchi a lanciare Brescia, ma questi veniva fermato fallosamente al limite dell'area. All'85' l'ultima occasione del a partita si presentava a Farina, ma l'unica volta che l'australiano riusciva a liberarsi di Beredetti trovava sulla sua strada Marchegiani, che con un gran volo deviava in angolo il preciso colpo di testa.

Tra gli azzurri orfani di Diego è nata una nuova stella Ma gli schemi di Ranieri devono ancora essere mandati a memoria

Zola imita Maradona

NAPOLI-ATALANTA

Table listing player names and numbers for the Napoli team: 1 GALLI, 2 FERRARA, 3 FRANCIANI, 4 CRIPPA, 5 CORRADINI, 6 BLANC, 7 PUSCEDDU, 8 MAURO 65', 9 DE AGOSTINI, 10 CARECA, 11 PADOVANO, 12 SILENZI 55', 13 SANSONETTI, 14 FILARDI, 15 DE NAPOLI.

Table listing player names and numbers for the Atalanta team: 1 FERRON, 2 MINAUDO, 3 PASCIULLO, 4 BORDIN, 5 PORRINI, 6 SOTTILI, 7 DE PATRE, 8 STROMBERG, 9 PERRONE, 10 VALENTINI 65', 11 NICOLINI, 12 CARENIGLIA, 13 CARECA 76', 14 RAMON, 15 ORLANDINI, 16 CLEMENTI.

MARCATORI: 83' Zola. ARBITRO: Ceccarini 6. NOTE: ammoniti De Patre e Mauro. Spettatori 19.183 paganti più 22.139 abbonati per un totale di 41.322 per un incasso di 559 milioni 60mila lire più quota abbonati 516 milioni 800mila per un totale di un miliardo 75.860.

NAPOLI. Dagli assoli di Maradona alle lezioni di Ranieri, il Napoli cambia così: speranze e pubblico dimezzati, umiltà al posto della boria, buona volontà che sostituisce sette anni di accademia, inferno e paradiso, vittorie e dannazione. Il Napoli di Ranieri è il Napoli di Blanc, il francese gentile che è oggi il terzo straniero azzurro accanto a Careca, ieri finalmente in crescita, ed Alemao, che era squalificato. Comincia con una magica punizione di Zola, quasi una citazione all'era maradoniana, l'anno primo dopo Diego. Può darsi che questa squadra ope-

raia sia passeggera, la messianica attesa è già cominciata e mai Maradona era mancato tanto ad un campionato alla ricerca di protagonisti. Ma intanto quella di Blanc e di Zola è la nuova dimensione di un Napoli con un obiettivo europeo. E alla prima di campionato a Ranieri capita l'Atalanta, avversaria modesta ma non modestissima, con quella freccia di Cannigaglia imbrigliata dal catenaccio di Giorgi e il sempre valido Stromberg a mettere qualche volta paura. Nel Napoli manca, oltre ad Alemao, Nando De Napoli che

si sta facendo supplire da De Agostini. Ferrara alla fine dica ad una infiltrazione ecc è un capitano coraggioso. Corradini, in lite con la società perché avrebbe voluto andarsene, è spostato a centro campo mentre Padovano viene eletto spalla di Careca, almeno per un giorno, a discapito di Silenzi. Il più atteso naturalmente è Blanc, che debutta nel campionato italiano ed è in ritardo la valigia: in no tati raggiungerà la sua Francia impegnata mercoledì con la Cecoslovacchia per l'Europeo. Il francese salterà così l'impegno decisivo di Coppa con la Reggina. Scuto con la testa gli inviati d'oltralpe in tribuna: nella ripresa Silenzi prenderà il posto di Padovano e Mauro quello di Pusceddu. Al 17' il Napoli reclama per un presunto fallo di negre su Zola stretto al limite dell'area da Borain e Porrini. Al 72' ancora Zola reclama per un mani in area, poi un po' di mischia mette paura alla difesa bergamasca. Il gol sta per arrivare mentre continuano a rullare i tamburi della curva. E Zola con una perfetta punizione porta nel cameriere di Ranieri i primi due punti della stagione. Qui c'è ancora un numero dieci che fa sognare.